

- STORIA DELLA TECNOLOGIA INDUSTRIALE -

Prima dell'invenzione dei motori le granuli e pesanti macchine erano mosse in movimento da cavalli o altri animali, a volte anche dall'uomo. Venivano sfruttate inoltre anche le FORZE NATURALI: ad esempio per i mulini si sfruttava la forza dell'acqua e del vento. A partire dal 1800 la costruzione dei MOTORI A VAPORE, applicati alle macchine, portò un notevole mutamento nel campo del lavoro.

L'attività della FILATURA e della TESSITURA, eseguita dalle famiglie e da gruppi di antigrani, con l'introduzione del TELAIO MECCANICO si svolse nelle FABBRICHE.

NACQUE COSÌ L'INDUSTRIA TESSILE. Nei cotoniifici e nei laniifici il lavoro eseguito da un solo operario con l'aiuto della MACCHINA era pari a quello di 250 operai.

Nelle MINIERE venne introdotto l'uso della POMPA IDRAULICA, del MAGLIO A VAPORE e della TAGLIATRICE PNEUMATICA.

Fu così reso un po' più umano il lavoro dei minatori. L'estrazione dei MINERALI aumentò tanto da favorire il sorgere delle INDUSTRIE METALLURGICHE, CHIMICHE e MECCANICHE.

- IL TRENO A VAPORE -

Tra le applicazioni della macchina a vapore vi fu la LOCOMOTIVA FERROVIARIA, costruita dall'inglese Giorgio Stephenson nel 1825. Andava alla velocità di 45-48 chilometri all'ora.

Le ferrovie si diffusero rapidamente in Inghilterra e poi in tutta l'Europa.

Nel 1839 fu inaugurata la prima ferrovia italiana: NAPOLI - PORTICI, con un percorso di circa 7 chilometri. L'uso della locomotiva a vapore modificò radicalmente i sistemi di trasporto e segnò l'inizio di una nuova epoca per il mondo: "L'EPOCA DELLA VELOCITA'."